

DOMENICA 8 OTTOBRE 2023

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 21,33-43.

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò.

Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto.

Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.

Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio!

Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità.

E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli? ».

Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?

Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Nazianzeno (330-390)

vescovo, dottore della Chiesa

Discorso 45 per la santa Pasqua, 7-9

"Dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri!" (Mt 21,42)

Dio creò l'uomo. Trasse il suo corpo dalla materia che aveva prodotto e l'animò col proprio soffio che la Scrittura chiama anima pensante e immagine di Dio. (...) Pose l'uomo sulla terra per vegliare sulla creazione visibile, essere iniziato al mistero spirituale, regnare sulle cose della terra ed essere sottomesso al Regno di lassù. (...) Ma l'uomo non obbedì e fu da allora, a causa del peccato, separato dall'albero della vita, dal paradiso e da Dio. Il suo stato reclamava l'aiuto più potente e gli fu accordato. (...) Quale è questa abbondanza di bontà? Quale è il mistero che mi riguarda? Avevo ricevuto l'immagine e non l'ho custodita; e Lui riceve la mia carne per salvare questa immagine e rendere la carne immortale. Offre una seconda condivisione più straordinaria della prima. Allora aveva condiviso ciò che aveva di più alto, ora viene a prendere ciò che c'è di più debole. Questo ultimo gesto è ancor più divino del primo, ancor più sublime per coloro che hanno l'intelligenza di comprenderlo.